



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1440 - Anno XXXI
18 giugno 2023

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

Tu che hai amato il MONDO

vita vangelo preghiera parole

Padre, che hai tanto amato il mondo,
questo mondo, ogni mondo,
libera i nostri occhi,
perché si accorgano
del grande dono d'amore
che in Gesù ci hai fatto.
Liberali da noi stessi
e dalle nostre miopie,
dai nostri traguardi
e dalle nostre false credenze.
Il tuo Spirito ci apra al dono.
Il tuo Spirito ci insegni
a lasciar andare certezze
per accogliere il tuo amore,
mai tassato, mai scontato,
mai ripetitivo;
sempre nuovo,
sempre liberante.
Amen.



Fiano
1111

© 2023 - 14-21 - www.centavita.com

DOMENICA 18 GIUGNO 2023

LA PASSIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE

CATECHESI di PAPA FRANCESCO

13: La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Testimoni: San Francesco Saverio

Cari Fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguendo il nostro itinerario delle Catechesi con alcuni modelli esemplari di zelo apostolico ... ricordiamo che stiamo parlando della evangelizzazione, dello zelo apostolico, del portare avanti il nome di Gesù, e ci sono nella storia tante donne e uomini che hanno fatto questo in modo esemplare. Oggi, per esempio, scegliamo, San Francesco Saverio: è considerato, alcuni dicono, il più grande missionario dei tempi moderni. Ma non si può dire chi è il più grande, chi è il più piccolo, perché ci sono tanti missionari nascosti che anche oggi fanno tanto più di San Francesco Saverio. E Saverio è il Patrono delle missioni, come Santa Teresa del Bambin Gesù. Ma un missionario è grande quando va. E ci sono tanti, tanti, sacerdoti, laici, suore, che vanno nelle missioni, anche dall'Italia e tanti di voi. Io vedo, per esempio, quando mi presentano la storia di un sacerdote come candidato all'episcopato: ha passato dieci nella missione in tale luogo... questo è grande: uscire dalla patria per predicare il Vangelo. È lo zelo apostolico. E questo noi dobbiamo coltivare tanto. E guardando la figura di questi uomini, di queste donne, impariamo.

E San Francesco Saverio nasce in una famiglia nobile ma impoverita della Navarra, nel nord della Spagna, nel 1506. Va a studiare a Parigi – è un giovane mondano, intelligente, bravo. Lì incontra Ignazio di Loyola. Gli fa fare gli esercizi spirituali e cambia vita. E lui lascia tutta la sua carriera mondana per diventare missionario. Lui si fa gesuita, fa i voti.

Poi diventa sacerdote, e va a evangelizzare, inviato in Oriente.

In quel tempo i viaggi dei missionari in Oriente erano un invio verso mondi sconosciuti. E lui va, perché era pieno di zelo apostolico.

Parte così il primo di una numerosa schiera di missionari appassionati dei tempi moderni, pronti a sopportare fatiche e pericoli immensi, a raggiungere terre e incontrare popoli di culture e lingue del

tutto sconosciute, spinti solo dal fortissimo desiderio di far conoscere Gesù Cristo e il suo Vangelo.

In poco più di undici anni compirà un'opera straordinaria.

È stato missionario undici anni più o meno. I viaggi in nave a quel tempo erano durissimi, erano pericolosi. Molti morivano in viaggio per naufragi o malattie. Oggi purtroppo muoiono perché noi li lasciamo morire nel Mediterraneo... Saverio passa sulle navi oltre tre anni e mezzo, un terzo dell'intera durata della sua missione. Sulle navi lui passa oltre tre anni e mezzo, per andare in India, poi dall'India in Giappone.

Arrivato a Goa, in India, la capitale dell'Oriente portoghese, la capitale culturale e anche commerciale, Saverio vi pone la sua base, ma non si ferma lì. Va ad evangelizzare i poveri pescatori della costa meridionale dell'India, insegnando catechismo e preghiere ai bambini, battezzando e curando i malati. Poi, durante una preghiera notturna presso la tomba dell'apostolo San Bartolomeo, sente di dover andare oltre l'India. Lascia in buone mani il lavoro già avviato e salpa con coraggio per le Molucche, le isole più lontane dell'arcipelago indonesiano. Per questa gente non c'erano orizzonti, loro andavano oltre ...

Un coraggio avevano questi santi missionari! Anche quelli di oggi, anche se non vanno in nave per tre mesi, vanno in aereo per 24 ore ma poi lì è lo stesso. Si deve mettere lì, e fare tanti chilometri, addentrarsi nelle foreste. E Saverio, nelle Molucche, mette in versi il catechismo nella lingua locale e insegna a cantare il catechismo, perché con il canto lo si apprende meglio.

Quali siano i suoi sentimenti lo capiamo dalle sue lettere. Scrive così: «I pericoli e le sofferenze, accolti volontariamente e unicamente per amore e servizio di Dio nostro Signore, sono tesori ricchi di grandi consolazioni spirituali.

Qui in pochi anni si potrebbero perdere gli occhi per le troppe lacrime di gioia!» (20 gennaio 1548). Piangeva di gioia vedendo l'opera del Signore.

Un giorno, in India, incontra un giapponese, che gli parla del suo lontano Paese, dove mai nessun missionario europeo si era ancora spinto.

E Francesco Saverio aveva l'inquietudine dell'apostolo, di andare oltre, e decide di partire al più presto, e ci arriva dopo un viaggio avventuroso sulla giunca di un cinese. I tre anni in Giappone sono durissimi, per il clima, le opposizioni e l'ignoranza della lingua, ma anche qui i semi piantati daranno grandi frutti.

Il grande sognatore, Saverio, in Giappone capisce che il Paese decisivo per la missione nell'Asia era un altro: la Cina. con la sua cultura, la sua storia, la sua grandezza, esercitava di fatto un predominio su quella parte del mondo. Anche oggi la Cina è proprio un polo culturale, con una storia grande, una storia bellissima. Perciò egli torna a Goa e poco dopo s'imbarca di nuovo sperando di poter entrare in Cina. Ma il suo disegno fallisce: egli muore alle porte della Cina, su un'isola, la piccola isola di Sancian, davanti alle coste cinesi aspettando invano di poter sbarcare sulla terraferma vicino a Canton. Il 3 dicembre 1552, muore in totale abbandono, solo un cinese è accanto a lui a vegliarlo. Così termina il viaggio terreno di Francesco Saverio. Era invecchiato, quanti anni aveva?

Ottanta già? No ...Aveva soltanto quarantasei anni, aveva speso la vita nella missione, con lo zelo. Parte dalla Spagna colta e arriva al Paese più colto del mondo in quel momento, la Cina, e muore davanti alla grande Cina, accompagnato da un cinese. Tutto un simbolo!

La sua attività intensissima è stata sempre unita alla preghiera, all'unione con Dio, mistica e contemplativa. Non lasciò la preghiera mai, perché sapeva che lì c'era la forza. Dovunque si trovava, aveva grande cura per i malati, i poveri e i bambini. Non era un missionario "aristocratico": andava sempre con i più bisognosi, i bambini che erano i più bisognosi di istruzione, di catechesi, i poveri, i malati: andava proprio alle frontiere dell'assistenza dove è cresciuto in grandezza. L'amore di Cristo è stato la forza che lo ha spinto sino ai confini più lontani, con fatiche e pericoli continui, superando insuccessi, delusioni e scoraggiamenti, anzi, dandogli consolazione e gioia nel seguirlo e servirlo fino alla fine.

San Francesco Saverio che ha fatto questa cosa tanto grande, in tanta povertà, e con tanto coraggio, ci dia un po' di questo zelo, di questo zelo per vivere il Vangelo e annunciare il Vangelo.

Ai tanti giovani oggi che hanno un po' di inquietudine e non sanno che cosa fare con quella inquietudine, dico: guardate Francesco Saverio, guardate l'orizzonte del mondo, guardate i popoli in tanta necessità, guardate tanta gente che soffre, tanta gente che ha bisogno di Gesù. E andate, abbiate coraggio. Anche oggi ci sono giovani coraggiosi.

Penso a tanti missionari per esempio nella Papua Nuova Guinea, penso ad amici miei, giovani, che stanno nella diocesi di Vanimo, e tutti quelli che sono andati ad evangelizzare sulla scia di Francesco Saverio.

Che il Signore dia a tutti noi la gioia di evangelizzare, la gioia di portare avanti questo messaggio tanto bello che fa felici noi, e tutti.

14. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Testimoni: Sant'Andrea Kim Tae-gon

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa serie di catechesi ci mettiamo alla scuola di alcuni Santi e Sante che, come testimoni esemplari, ci insegnano lo zelo apostolico. Ricordiamo che stiamo parlando dello zelo apostolico, quello che noi dobbiamo avere per annunciare il Vangelo.

Un grande esempio di Santo della passione per l'evangelizzazione oggi andiamo a trovarlo in una terra molto lontana, ovvero nella Chiesa coreana. Guardiamo al martire e primo sacerdote coreano Sant'Andrea Kim Tae-gon. Ma l'evangelizzazione della Corea è stata fatta dai laici.

Sono stati i laici battezzati che hanno trasmesso la fede, non c'erano preti, perché non ne avevano: vennero più tardi, pertanto la prima evangelizzazione l'hanno fatta i laici. Noi saremmo capaci di una cosa del genere? Pensiamoci: è una cosa interessante. E questo è uno dei primi sacerdoti, Sant'Andrea. La sua vita è stata e rimane una testimonianza eloquente di zelo per l'annuncio del Vangelo.

Circa 200 anni fa, la terra coreana fu teatro di una persecuzione severissima: i cristiani erano perseguitati e annientati. Credere in Gesù Cristo, nella Corea di quell'epoca, voleva dire essere pronti a dare testimonianza fino alla morte. In particolare, l'esempio di Sant'Andrea Kim lo possiamo ricavare da due aspetti concreti della sua vita.

Il primo è il modo che lui doveva usare per incontrarsi con i fedeli. Stante il contesto fortemente intimidatorio, il Santo era costretto ad accostare i cristiani in una forma non manifesta, e sempre in presenza di altre persone, come se si parlassero da tempo. Allora, per individuare l'identità cristiana del suo interlocutore, Sant'Andrea metteva in atto questi espedienti: anzitutto, c'era un segno di riconoscimento concordato in precedenza: tu ti incontrerai con questo cristiano e lui avrà questo segnale nell'abito o nella mano; dopo di che, lui poneva di nascosto la domanda – ma sottovoce: “Tu sei discepolo di Gesù?”. Poiché altre persone assistevano alla conversazione, il Santo doveva parlare a voce bassa, pronunciando solo poche parole, quelle più essenziali.

Quindi, per Andrea Kim, l'espressione che riassumeva tutta l'identità del cristiano era “discepolo di Cristo”: “Tu sei discepolo di Cristo?”, ma a bassa voce perché era pericoloso. Era vietato essere cristiano.

In effetti, essere discepolo del Signore significa seguirlo, seguire la sua strada. E il cristiano è per sua natura uno che predica e dà testimonianza

di Gesù. Ogni comunità cristiana riceve dallo Spirito Santo questa identità, e così la Chiesa intera, dal giorno di Pentecoste (cfr Conc. Vat. II, Decr. *Ad gentes*, 2). E da questo Spirito che noi riceviamo nasce la passione, la passione per l'evangelizzazione, questo zelo apostolico grande: è un dono dello Spirito. E anche se il contesto circostante non è favorevole, come quello coreano di Andrea Kim, la passione non cambia, anzi, acquista ancora maggior valore. Sant'Andrea Kim e gli altri fedeli coreani hanno dimostrato che la testimonianza del Vangelo data in tempo di persecuzione può portare molti frutti per la fede.

Vediamo ora un secondo esempio concreto.

Quando era ancora seminarista, Sant'Andrea doveva trovare un modo per accogliere segretamente i missionari provenienti dall'estero. Questo non era un compito facile, poiché il regime dell'epoca vietava rigorosamente a tutti gli stranieri di entrare nel territorio. Per questo era stato – prima di questo – tanto difficile trovare un sacerdote che venisse a *missionare*: la missione l'hanno fatta i laici. Una volta – pensate a questo che ha fatto Sant'Andrea – una volta egli camminò sotto la neve, senza mangiare, talmente a lungo che cadde a terra sfinito, rischiando di perdere i sensi e di rimanere lì congelato. A quel punto, all'improvviso sentì una voce: “Alzati, cammina!”. Udendo quella voce, Andrea si ridestò, scorgendo come un'ombra di qualcuno che lo guidava.

Questa esperienza del grande testimone coreano ci fa comprendere un aspetto molto importante dello zelo apostolico. Vale a dire il coraggio di rialzarsi quando si cade. Ma i santi cadono? Sì! Ma dai primi tempi: pensate a San Pietro: ha fatto un grande peccato, ma ha avuto forza nella misericordia di Dio e si è rialzato. E in Sant'Andrea noi vediamo questa forza: lui era caduto fisicamente ma ha avuto la forza di andare, andare, andare per portare il messaggio avanti. Per quanto la situazione possa essere difficile, anzi a volte sembri non lasciare spazio al messaggio evangelico, non dobbiamo demordere e non dobbiamo rinunciare a portare avanti ciò che è essenziale nella nostra vita cristiana, cioè l'evangelizzazione. Questa è la strada. E ognuno di noi può pensare: “Ma io, come posso evangelizzare?”. Ma guarda questi grandi e tu pensa nel tuo piccolo, pensiamo noi nel nostro piccolo: evangelizzare la famiglia, evangelizzare gli amici, parlare di Gesù, ma parlare di Gesù ed evangelizzare con il cuore pieno di gioia, pieno di forza. E questa la dà lo Spirito Santo. Prepariamoci a ricevere lo Spirito Santo nella prossima Pentecoste e chiediamogli quella grazia, la grazia del coraggio apostolico, la grazia di evangelizzare, di portare avanti sempre il messaggio di Gesù.

APPUNTAMENTI E PROPOSTE ... *Notizie parrocchiali*

DOMENICA 18 GIUGNO – III[^] dopo Pentecoste

Ore 10.30 in chiesa S. Messa.

Nel pomeriggio l'oratorio rimane aperto

Lunedì 19 GIUGNO II[^] settimana di ORATORIO FERIALE

Le iscrizioni vengono fatte in segreteria dell'oratorio entro e non oltre il venerdì della settimana precedente

Sabato 24 GIUGNO- Natività di S. Giovanni Battista

ore 9.00–10.00 e ore 15.00–18.00: SS. Confessioni

DOMENICA 25 GIUGNO – IV[^] dopo Pentecoste

Ore 10.30 in chiesa S. Messa.

Nel pomeriggio l'oratorio rimane aperto

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

Offerte Messe feriali € 77,30 - Offerte Lumini € 421,36

Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) **€ 1.090,00 –**

Offerte domenicali (domenica 11 giugno) **€ 770,00**

Offerte Maria Ausiliatrice € 20,00

Ringraziamo la generosità di tutti i fedeli che hanno contribuito al regalo per Joseph con offerte e con la partecipazione al pranzo raccogliendo € 1.545,00

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



SEGRETERIA PARROCCHIALE - orari

tel. segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrochiadisovico@libero.it

da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00

martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

CARITAS ITALIANA E CARITAS AMBROSIANA: SOLIDARIETA' PIENA ALLE VITTIME DELL'ALLUVIONE

Per sostenere la raccolta fondi di Caritas Ambrosiana

- ✓ Con carta di credito online: <https://donazioni.caritasambrosiana.it>
- ✓ In posta: ccp n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4, 20122 Milano
- ✓ con bonifico c/c presso il Banco Bpm Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus (Iban:IT82Q0503401647000000064700)
Causale: Alluvione Emilia Romagna – Marche 2023

Le offerte sono detraibili fiscalmente.

Il **C**entro d'**A**scolto di **S**ovico e la **C**roce **R**ossa di **M**uggiò, che da tempo reciprocamente collaborano, INVITANO ad aderire all'iniziativa **RACCOLTA SCARPE** per gli alluvionati *dell'Emilia Romagna*.

Le scarpe per uomo, donna e bambino, anche usate ma in buono stato, si possono consegnare dal 10 giugno all'8 luglio presso il Centro d'Ascolto di Sovico in Via Baracca n.16 il martedì dalle ore 15.00 alle 17.00 e il giovedì dalle ore 20.00 alle 22.00 oppure contattando Maria Rosa al n° 039 2010109.

Si preferiscono scarpe da tennis, stivali, scarpe a suola piatta. Le scarpe verranno consegnate settimanalmente alla **Caritas di Cesena**.

Il mese di giugno è dedicato al Sacro Cuore

Cuore Divino di Gesù

“Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo
del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa,
in unione al Sacrificio Eucaristico,
le preghiere, le azioni, le gioie
e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati
e per la salvezza di tutti gli uomini,
nella grazia dello Spirito Santo,
a gloria del Divin Padre. Amen”

San Luigi Gonzaga - 21 giugno

Patrono dei giovani e della gioventù

È il patrono dei giovani e della gioventù. Figlio del marchese Ferrante Gonzaga, nato il 19 marzo del 1568, fin dall'infanzia il padre lo educò alle armi, tanto che a 5 anni già indossava una mini corazza ed un elmo e rischiò di rimanere schiacciato sparando un colpo con un cannone.

Ma a 10 anni Luigi aveva deciso che la sua strada era un'altra: quella che attraverso l'umiltà, il voto di castità e una vita dedicata al prossimo l'avrebbe condotto a Dio. A 12 anni ricevette la prima comunione da san Carlo Borromeo, venuto in visita a Brescia. Decise poi di entrare nella compagnia di Gesù e per riuscirci dovette sostenere due anni di lotte contro il padre. Libero ormai di seguire Cristo, rinunciò al titolo e all'eredità ed entrò nel Collegio romano dei gesuiti, dedicandosi agli umili e agli ammalati, distinguendosi soprattutto durante l'epidemia di peste che colpì Roma nel 1590. In quell'occasione, trasportando sulle spalle un moribondo, rimase contagiato e morì. Era il 1591, aveva solo 23 anni.

È sepolto a Roma nella chiesa di Sant'Ignazio di Campo Marzio.

la preghiera a San Luigi di Giovanni Paolo II

San Luigi, povero in spirito a te con fiducia ci rivolgiamo benedicendo il Padre celeste perché in te ci ha offerto una prova eloquente del suo amore misericordioso.

Umile e confidente adoratore dei disegni del Cuore divino, ti sei spogliato sin da adolescente di ogni onore mondano e di ogni terrena fortuna.

Hai rivestito il cilizio della perfetta castità, hai percorso la strada dell'obbedienza, ti sei fatto povero per servire Iddio, tutto a lui offrendo per amore.

Tu, puro di cuore, rendici liberi da ogni mondana schiavitù.

Non permettere che i giovani cadano vittime dell'odio e della violenza; non lasciare che essi cedano alle lusinghe di facili e fallaci miraggi edonistici. Aiutali a liberarsi da ogni sentimento torbido, difendili dall'egoismo che acceca, salvali dal potere del Maligno.

Rendili testimoni della purezza del cuore. Tu eroico apostolo della carità ottienici il dono della divina misericordia che smuova i cuori induriti dall'egoismo e tenga desto in ciascuno l'anelito verso la santità.

Fa' che anche l'odierna generazione abbia il coraggio di andare contro corrente, quando si tratta di spendere la vita, per costruire il Regno di Cristo. Sappia anch'essa condividere la tua stessa passione per l'uomo, riconoscendo in lui, chiunque egli sia, la divina presenza di Cristo.

Con te invociamo Maria, la Madre del Redentore.

A lei affidiamo l'anima e il corpo, ogni miseria ed angustia, la vita e la morte, perché tutto in noi, come avvenne in te, si compia a gloria di Dio, che vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

...e quella del cardinale Martini

Signore Gesù, che hai rivelato a san Luigi il volto del Dio amore, e gli hai donato la forza di seguirti rinunciando a tutto ciò che al mondo appariva prestigio e ricchezza, di spendere la sua vita per i fratelli, nella letizia e nella semplicità di cuore, concedici, per sua intercessione, di accogliere il tuo disegno sulla nostra vita e di comunicare a tutti i fratelli la gioia del Vangelo, il sorriso della tua presenza d'amore.

Fa' che la tua croce sia, come lo è stata per Luigi Gonzaga, la nostra consolazione, la nostra speranza, la soluzione dei problemi oscuri della vita, la luce di tutte le notti e di tutte le prove.

E tu Maria, che hai ispirato all'adolescente Luigi il proposito della verginità, consolida in noi il desiderio della purezza e della castità, ottienici il dono di contemplare il mistero di Dio attraverso quella Parola mediante la quale Gesù ci parla, ci chiama, suscita la nostra risposta.

Te lo chiediamo, Padre, per Cristo nostro Signore nella grazia dello Spirito Santo. Amen.



Serate di Sport

IN ORATORIO S. GIUSEPPE SOVICO

...3^a SETTIMANA



Siamo giunti alla terza e ultima settimana delle Serate di Sport 2023. Ci saranno due serate dedicate per tutti con la possibilità di partecipare a più sport.

Programma della terza settimana:

Lunedì 19 giugno ore 18.30 Laboratorio di calcio per i bambini/e del 2017-2018

Mercoledì 21 giugno ore 18.45 Laboratorio di volley per i bambini/e del 2015-2016-2017

Giovedì 22 giugno ore 20.30 Finale 1°-2° posto Torneo categoria Allievi CSI

Venerdì 23 giugno dalle 20.30

Partite di calcio balilla per le elementari e medie

Partite di ping-pong per i ragazzi e le ragazze delle medie

Gonfiabili per tutti i bambini

Minigolf per le famiglie

Partita di calcio dei genitori (dalle 20.45)

Partita di basket per gli animatori (dalle 21.00)

Sabato 24 giugno dalle 18:30

partite di minivolley per le bambine/i delle elementari

partite di pallavolo per le ragazze/i delle medie

partite di calcio per bambini di 3°-4°-5° elementare

partite di calcio 3vs3 per ragazzi/e delle medie (dalle 20.30)

partita di hockey per animatori e giovani (dalle 20.30)

partita di calcio tennis 4vs4 per giovani e adulti (dalle 20.45)

Per una migliore gestione della serata, è richiesta l'iscrizione (gratuita) entro mercoledì 21/06/2023 inviando una mail a gsosovico@hotmail.it oppure comunicandolo ai rappresentanti del Gruppo Sportivo Oratoriano.

Vi aspettiamo numerosi sia a partecipare che a tifare!!!



Gio 15 ore 21.15
Ven 16 ore 21.15
Sab 17 ore 21.15
Dom 18 ore 17.15 | 21.15
Lun 19 ore 21.15



Ven 16 ore 21.00
Sab 17 ore 21.00
Dom 18 ore 17.00 | 21.00
Lun 19 ore 21.00

Cinessai

Mar 20 ore 21.15
Mer 21 ore 21.15



11>15 GIUGNO FESTA DEL CINEMA - INGRESSO UNICO 3.50 EURO